**Parrocchia Regina Pacis – Gela**  
Catechesi del giovedì  
**Permanenza di Paolo a Malta e Siracusa** (Atti 28,1-15)

Preghiera iniziale

Vieni in me, Spirito Santo,Spirito di sapienza:  
donami lo sguardo e l'udito interiore,   
perché non mi attacchi alle cose materiali, ma ricerchi sempre le realtà spirituali  
Vieni in me, Spirito Santo, Spirito dell'amore:  
riversa sempre più la carità nel mio cuore.  
Vieni in me, Spirito Santo, Spirito di verità:  
Concedimi di pervenire alla conoscenza della verità in tutta la sua pienezza.  
Vieni in me, Spirito Santo, acqua viva che zampilla per la vita eterna:   
fammi la grazia di giungere a contemplare il volto del Padre  
nella vita e nella gioia senza fine. AMEN . **(S. Agostino)**

**Dagli atti degli Apostoli (28,1-15)**

Una volta in salvo, venimmo a sapere che l'isola si chiamava Malta. Gli indigeni ci trattarono con rara umanità; ci accolsero tutti attorno a un gran fuoco, che avevano acceso perché era sopraggiunta la pioggia ed era freddo. Mentre Paolo raccoglieva un fascio di sarmenti e lo gettava sul fuoco, una vipera, risvegliata dal calore, lo morse a una mano. Al vedere la serpe pendergli dalla mano, gli indigeni dicevano tra loro: «Certamente costui è un assassino, se, anche scampato dal mare, la Giustizia non lo lascia vivere». Ma egli scosse la serpe nel fuoco e non ne patì alcun male. Quella gente si aspettava di vederlo gonfiare e cadere morto sul colpo, ma, dopo avere molto atteso senza vedere succedergli nulla di straordinario, cambiò parere e diceva che era un dio. Nelle vicinanze di quel luogo c'era un terreno appartenente al "primo” dell'isola, chiamato Publio; questi ci accolse e ci ospitò con benevolenza per tre giorni. Avvenne che il padre di Publio dovette mettersi a letto colpito da febbri e da dissenteria; Paolo l'andò a visitare e dopo aver pregato gli impose le mani e lo guarì. Dopo questo fatto, anche gli altri isolani che avevano malattie accorrevano e venivano sanati;ci colmarono di onori e al momento della partenza ci rifornirono di tutto il necessario. Dopo tre mesi salpammo su una nave di Alessandria che aveva svernato nell'isola, recante l'insegna dei Diòscuri. Approdammo a Siracusa, dove rimanemmo tre giorni e di qui, costeggiando, giungemmo a Reggio. Il giorno seguente si levò lo scirocco e così l'indomani arrivammo a Pozzuoli. Qui trovammo alcuni fratelli, i quali ci invitarono a restare con loro una settimana. Partimmo quindi alla volta di Roma. I fratelli di là, avendo avuto notizie di noi, ci vennero incontro fino al Foro di Appio e alle Tre Taverne. Paolo, al vederli, rese grazie a Dio e prese coraggio. **Parola di Dio.**  
 Pausa per la riflessione in silenzio

**Salmo 119-118 *Custodiscimi o Dio nel tuo amore, perché in te, perché in te mi rifugio!***Felice l'uomo che vive senza colpa   
e cammina secondo la legge del Signore.  
Felice chi osserva i suoi precetti   
e lo cerca con tutto il cuore,   
chi non commette iniquità   
e cammina per i suoi sentieri.

Signore, hai stabilito i tuoi decreti   
perché siano eseguiti con cura.  
Rimanga ben saldo il mio passo   
nel seguire i tuoi ordini.  
Allora non proverà vergogna   
nel considerare tutti i tuoi comandamenti.  
Ti loderò con cuore sincero  
imparando le tue giuste decisioni.   
Osserverò i tuoi ordini:  
tu non abbandonarmi mai!

Gli avvenimenti di Malta riferiti in questo brano corrispondono a quelli di Creta (27,9-20). Lì la decisione ostinata degli uomini li aveva condotti vicino alle porte della morte; qui la grazia di Dio annunciata da un angelo fa rifiorire la vita. La vittoria sul serpente annuncia quella su satana, predetta dal Signore: "Ecco: vi ho dato l’autorità di calpestare serpenti e scorpioni e tutta la potenza del nemico" (Lc 10,18-19). E’ per opera del diavolo, nemico del genere umano, che il peccato e la morte sono entrati nel mondo (cf. Sap 2,24; Rm 5,12-13). La vittoria sulla malattia è la conseguenza più immediata. Malta appare come la terra in cui può manifestarsi la grazia della vita nuova. Il nome dell’isola, Malta, significa *l’ape* o *il miele*. La gente di Creta era stata inospitale, l’accoglienza dei maltesi, invece, è caratterizzata da una simpatia umana fuori dal comune. Invece di rapinare i sopravvissuti, come i pirati dei poemi antichi, questi uomini li aiutano a radunarsi e a riscaldarsi a un falò acceso per loro. Ritroviamo l’atmosfera del salmo 107, 23-30, dove si ringrazia Dio per la liberazione dalla potenza del mare. A questo punto avviene un segno che colpisce profondamente gli abitanti del luogo. Paolo viene morso a una mano da una vipera uscita da un fascio di legna che stava gettando sul fuoco. I presenti vedono in questo episodio un messaggio sinistro. Per la Bibbia il serpente è un animale ambiguo, portatore di morte e di vita; può infatti uccidere, punendo il malvagio (Sir 39,30;Ger 8,17), ma può anche essere segno di un intervento di Dio (Nm 21,9; Es 7,9). Lo stesso simbolismo è presente anche presso i greci e i romani. Ciò che accade a Paolo potrebbe essere un intervento della giustizia divina che colpisce un criminale, o un intervento di Dio che salva il suo apostolo. A Paolo non succede nulla di male, anzi, butta nel fuoco la vipera. Questo gesto ci ricorda la visione dell’Apocalisse (19,20). Convinti in un primo momento che Paolo fosse un criminale, i maltesi ora cambiano parere e credono che sia un dio. I naufraghi sono condotti nella tenuta di Publio, il magistrato che amministra Malta in qualità di delegato del pretore di Sicilia. E la grazia della salvezza si manifesta attraverso la mani di Paolo. Il primo a beneficiarne è il padre di Publio. Molte altre persone colpite da infermità sono guarite da Paolo. Gesù presente nel suo inviato continua la sua opera di salvezza.  **(Pedron Lino)**

**Salmo 121- 120 *Alzo gli occhi verso i monti, da dove mi verrà l’aiuto, il mio aiuto viene dal Signore, che ha fatto cielo e terra!***Alzo gli occhi verso i monti:   
chi mi potrà aiutare?  
L'aiuto mi viene dal Signore  
che ha fatto cielo e terra.   
Il Signore non ti lascerà cadere,   
veglia su di te, senza dormire.   
Certo non dorme né riposa,   
lui, che veglia su Israele.   
Su di te veglia il Signore,   
ti protegge con la sua ombra,   
sta sempre al tuo fianco.  
Il sole non ti colpirà di giorno,   
né la luna di notte.  
Il Signore proteggerà la tua vita,   
ti proteggerà da ogni male.   
Il Signore ti proteggerà   
quando parti e quando arrivi,   
da ora e per sempre!

**Dal vangelo di Marco** 16,15-18  
 Poi disse: “Andate in tutto il mondo e portate il messaggio del Vangelo a tutti gli uomini. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvo; ma chi non crederà sarà condannato”.  
“E quelli che avranno fede faranno segni miracolosi: cacceranno i demoni invocando il mio nome; parleranno lingue nuove;prenderanno in mano serpenti e se berranno veleno non farà loro alcun male; poseranno le mani sopra i malati ed essi guariranno”.  
**Parola del Signore** Interventi e dialogo

Preghiera finale

Signore, mio Dio, nella mia lotta sii tu a lottare!   
Sono un uomo fragile e debole, oppresso dalle tentazioni, sedotto da suggestioni.   
Vieni in mio aiuto, affrettati a soccorrermi! L'amore di me stesso vuole dominarmi,   
contraddicendo ogni mio desiderio di comunione.   
Signore, tuo Figlio Gesù ha subito egli pure le tentazioni, ha lottato contro il demonio e lo ha vinto   
con la forza dello Spirito santo e della tua Parola.  
Questa battaglia non è contro gli uomini, contro gli altri, ma contro le dominanti mondane, gli idoli falsi   
che sporcano l'aria che respiro: senza la tua forza, io sono vinto.  
Dammi l'armatura per resistere e combattere, la corazza della carità, l'elmo della speranza,   
lo scudo della fede, la spada che è la tua Parola.   
Signore, io so che Gesù è accanto a me nella lotta   
e che con lui riporterò la vittoria su ogni insidia del Nemico.   
Amen

**(F. Bianchi)**